



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

*E p.c.*

Alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio  
culturale subacqueo  
[mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti  
e Paesaggio di Reggio Calabria  
[mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Siciliana  
Assessorato Regionale Beni  
Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e  
dell'Identità Siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza del Mare  
[sopmare@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopmare@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina  
[soprime@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprime@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania  
[soprict@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprict@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa  
[soprivr@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprivr@certmail.regione.sicilia.it)

Class: 34.43.01/10.45.2/2021  
34.43.01/223.16.1/2021

**Oggetto: [ID 8201]** Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore, di tipo floating, di 33 aerogeneratori di potenza nominale di 15.0 MW cadauno per una potenza nominale complessiva totale installata pari a 495 MW nel Mar Ionio Meridionale, antistante la costa orientale della Sicilia. Proponente: Repower Renewable S.p.A.

Precisazioni di ordine procedurale.

Contributo istruttorio della SS-PNRR

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31



*maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti."*

**CONSIDERATO** pertanto che, per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**CONSIDERATO** che la società Repower Renewable S.p.A. ha presentato con prot. n. 34528 del 17/03/2022 l'istanza in oggetto, e che Codesta Direzione Generale ha inviato con nota prot. n.77476 del 21/06/2022 una richiesta di contributi ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che la procedura ex art. 21 del D.Lgs 152/2006 consiste, come noto, in una consultazione, condotta "al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale", preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;

**CONSIDERATO** che l'impianto eolico in oggetto è composto da 33 turbine eoliche galleggianti da 15 MW ciascuna, per una potenza nominale complessiva totale installata pari a 495 MW, posizionate su una struttura galleggiante di sostegno, nel Mar Ionio Meridionale, poste ad una distanza minima di circa 36.2km dalla costa Siciliana e 36.7km da quella Calabrese; il collegamento elettrico del parco eolico offshore sarà realizzato mediante la posa di un cavo marino di collegamento alla terraferma lungo circa 105 km. Le opere a terra comprendono elettrodotti, con tensione pari a 380kV, interrati dal punto di sbarco, coincidente con la linea di costa nella zona sottostante l'aeroporto di Catania, il tracciato su strade comunali e campi agricoli, la stazione elettrica onshore con le relative opere connesse, e il tratto degli elettrodotti, con tensione pari a 380kV, che collegano la cabina di utenza con lo stallo nella stazione elettrica Terna "Pantano SE", punto di connessione con la RTN;

**ESAMINATA** la documentazione, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale;

**CONSIDERATO** che, a seguito della nota Prot. 25366 dell'06/07/2022 con cui la Direzione Generale ABAP di questo Ministero ha richiesto un contributo ai propri uffici competenti e, come da prassi consolidata, anche le valutazioni dei competenti uffici del Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana, si comunica che sono pervenute:

- 1) la nota prot. n. 25767 del 08/07/2022 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, nella quale si riportava quanto segue:

*«In riscontro alla nota riferita all'oggetto, pervenuta in data 22.06.2022 e assunta al prot. n. 6366-A del 22.06.2022, VISTO l'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*



ESAMINATA la documentazione presente sul sito web indicato nella su citata nota, con particolare riferimento alla Studio Preliminare Ambientale; questa Soprintendenza ritiene di fornire le seguenti osservazioni, utili per la stesura definitiva dello Studio di Impatto Ambientale.

*Ai soli fini paesaggistici e monumentali:*

*PRESO atto che l'intervento di cui trattasi consiste nella realizzazione di un parco eolico offshore, di tipo floating, costituito da 33 aerogeneratori, da collocarsi in acque distanti oltre 36.2 km dalla costa siciliana e 36.7 km da quella calabrese, con vita nominale pari a 30 anni; RILEVATO che gli aerogeneratori avranno un'altezza del mozzo pari a ca. 150 m, con un rotore di diametro pari a 236 m, per arrivare a un'altezza massima totale non inferiore a 268 m; RICHIAMATO quanto previsto dall'art. 23 del D. Lgs. 199 del 2021 e s.m.i., con particolare riferimento all'individuazione delle aree idonee per gli impianti off-shore e alla redazione del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo;*

*EVIDENZIATO che le opere da realizzarsi a terra ricadono esclusivamente in territorio siciliano, nell'ambito del quale è situato anche il porto che verrà utilizzato in fase di realizzazione del parco;*

*CONSIDERATO, tuttavia, che, come illustrato nella documentazione riferita allo studio dell'impatto visivo (con particolare riguardo alle fotosimulazioni e alla Tav. 35 – Impatto visivo), il parco eolico intrattiene, nella proposta progettuale presentata, relazioni visive anche con la costa calabrese;*

*CONSIDERATO che, come riportato nello Studio Preliminare Ambientale, la fascia costiera della Calabria prospiciente l'area marina di intervento rientra, utilizzando come riferimento il QTRP della Regione Calabria ed il relativo quadro conoscitivo, all'interno dell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) 5 e dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) 5a - Area dei Greci di Calabria;*

*CONSIDERATE le peculiarità oromorfologiche del territorio di competenza di questo Ufficio, per la parte ricadente nell'area sopra indicata, nonché i relativi valori paesaggistici riconosciuti anche con specifici dispositivi di tutela;*

*CONSIDERATO che nella documentazione trasmessa, tanto per ciò che concerne gli elaborati cartografici quanto in riferimento a quelli relazionali, lo studio sul sistema vincolistico e sulla pianificazione paesaggistica è stato condotto quasi esclusivamente in relazione al territorio siciliano, nell'ambito del quale, come già evidenziato, ricadono le opere a terra;*

*RITENUTO, tuttavia, che la particolarità dell'ambito costiero calabrese necessiti specifici approfondimenti conoscitivi tali da garantire la giusta valutazione degli impatti, ancorchè di natura visiva, generati dall'impianto in questione con gli ambiti territoriali di competenza della Scrivente; tutto quanto sopra visto, rilevato e considerato, questa Soprintendenza rappresenta la necessità di integrare lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale con i seguenti approfondimenti:*

- *Per ciò che concerne il cap. 3 – Analisi di coerenza strumenti di pianificazione e vincolistica, bisognerà integrare il documento con i riferimenti, nel paragrafo 3.2. Pianificazione paesaggistica e ambientale, anche al territorio calabrese; a tal proposito si specifica che per la pianificazione paesaggistica in Calabria occorre riferirsi al Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP), approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, il quale fornisce specifiche prescrizioni, direttive e indirizzi per la salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio calabrese, contenendo anche un apposito quadro conoscitivo e una visione strategica;*
- *Per ciò che concerne i vincoli paesaggistici, sarà necessario integrare il documento predisposto (e i relativi elaborati cartografici) con il riferimento alle aree tutelate ricadenti lungo la fascia costiera calabrese prospiciente l'area di installazione del parco eolico; tale approfondimento risulta ancor più necessario se si considera la natura dei dispositivi di tutela paesaggistici presenti in tale ambito, laddove si sottolinea l'elevata panoramicità dell'area e la presenza di "quadri di suggestiva bellezza godibili da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico"; difatti, nell'area di interesse sussistono, oltre ai vincoli ex lege ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., anche i seguenti dispositivi di tutela paesaggistica, apposti ai sensi della L. 1497/1939: DM 02.10.1974 (Comune di San Lorenzo); D.M. 29.01.1974 (Comune di Bova Marina); D.M. 21.02.1977 (Comune di Condofuri); inoltre, tenuto conto di quanto rappresentato nella Tav. 35 – Impatto visivo, si ravvisa l'opportunità di estendere l'analisi del sistema vincolistico anche oltre l'ambito indicato come prospiciente all'area di collocazione del parco eolico, proprio in virtù delle condizioni di visibilità, da terra, individuate dalla medesima carta (per il fattore di occupazione del campo visivo compreso tra 0,25% e 1%, "oggetto debolmente distinguibile");*
- *In riferimento all'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione, si ravvisa la necessità che venga tenuto in debita considerazione il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano, per il quale attualmente è stata effettuata la fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica e nella redazione del quale è stata svolta un'interlocuzione tra gli uffici*

periferici del MiC e la Regione Calabria, al fine di fornire al Polo scientifico a supporto del Comitato Tecnico e dell'Autorità Competente contenuti e indirizzi, attinenti alla tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, da integrare nel Piano stesso;

- Per ciò che concerne lo studio degli impatti sulla componente "sistema paesaggistico", si ritiene necessario integrare la documentazione predisposta con ulteriori fotosimulazioni da più punti individuati, sul territorio calabrese, come belvedere e/o affacci sul paesaggio (verso la costa) da cui potrebbe essere visibile il parco, seppur debolmente, tenendo presente anche la carta sopra citata e riportata nella Tav. 35; in particolare, si sottolinea la necessità, proprio in virtù dei caratteri oromorfologici della costa in esame, di tenere presente anche punti di vista posti sui rilievi più interni che via via raggiungono il massiccio dell'Aspromonte, considerando altresì la particolarità paesaggistica dell'ambito in esame, caratterizzato anche dalla presenza di vallate segnate dai letti delle fiumare, tra cui quella dell'Amendolea; la particolarità di tale ambito territoriale è tale da necessitare, quindi, un accurato studio delle condizioni di intervisibilità del parco dalla terraferma, andando ben oltre alla sola fascia costiera;
- Con riferimento al progetto degli aerogeneratori sarà necessario approfondire anche le scelte di finitura e colore, per valutare eventuali differenziazioni nella lettura percettiva del parco in funzione di variazioni cromatiche. Infine, per gli approfondimenti sopra richiesti si specifica che, oltre alle informazioni contenute nel già citato QTRP della Regione Calabria, appositi dati possono essere reperiti nei seguenti siti: - Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>).

Ai soli fini archeologici:

PRESO atto che l'intervento di cui trattasi consiste nella realizzazione di un parco eolico offshore, di tipo floating, costituito da 33 aerogeneratori, da collocarsi oltre le 12 miglia nautiche (NM), a distanza superiore ai 36 Km dalla costa calabrese, si rappresenta che, ai sensi dell'art. 37 c.1 del DPCM 169/2019 e s.m.i., la competenza in materia di Tutela del Patrimonio Culturale subacqueo, oltre le 12 NM, è della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale subacqueo, cui la presente è indirizzata per opportuna conoscenza.»;

2) la nota prot. n. 1603 del 18/07/2022 della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, nella quale si riportava quanto segue:

«Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota di codesta Direzione Generale prot. n. 25366 del 06/07/2022, acquisita al ns. prot. 5139 del 08/07/2022, e visto il contributo istruttorio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia (prot. n. 6883 del 07/07/2022, acquisito al ns. prot. 5167 del 08/07/2022), si formulano le seguenti valutazioni e osservazioni:

Esaminata la relativa documentazione, in particolare lo Studio Preliminare Ambientale e il Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8499/12544>;

Visto l'art. 9 della Costituzione Italiana;

Visto il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25;

Visto il D. Lgs. 104/2017;



Considerato che il progetto in oggetto prevede "l'installazione offshore di 33 aerogeneratori di potenza nominale di 15.0 MW cadauno per una potenza nominale complessiva totale installata pari a 495 MW ad una distanza minima di circa 36,2 km dalla costa siciliana e di circa 36,7 km da quella calabrese.";

Considerato, inoltre, che "il collegamento elettrico del parco eolico offshore sarà realizzato mediante la posa di un cavo marino di collegamento alla terraferma lungo circa 45,4 km. L'approdo a terra è attualmente previsto presso la costa di Catania, nei pressi della zona aeroportuale. La connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) è prevista presso la Stazione Elettrica TERNA denominata SE Pantano 380. Il parco eolico offshore comprende:

- n.33 aerogeneratori eolici composti da turbina, torre e fondazione galleggiante;
- cavo sottomarino in AT 66 kV di interconnessione tra aerogeneratori;
- n.1 sottostazione elettrica offshore denominata FOS (Floating Offshore Substation);
  - elettrodotto sottomarino in corrente alternata HVAC AAT 380 kV, che collega la sottostazione offshore al punto di giunzione a terra tra l'elettrodotto marino e l'elettrodotto terrestre.

Le opere di connessione onshore comprendono:

- n.1 punto di giunzione elettrodotto marino – elettrodotto terrestre;
- elettrodotto terrestre in corrente alternata HVAC AAT 380 kV, dal punto di sbarco del cavo alla sottostazione utente;
- n.1 sottostazione elettrica di utenza; • elettrodotto terrestre in corrente alternata HVAC AAT 380 kV, che collega la stazione elettrica di utenza alla stazione elettrica della RTN.

Il progetto prevede l'utilizzazione:

- della Piattaforma Continentale Italiana, ai fini dell'installazione delle torri eoliche dei cavi sottomarini di collegamento in alta tensione;
- del mare territoriale, per il passaggio dell'elettrodotto marino sino alla terraferma;
- di parte del territorio regionale siciliano, per il passaggio dell'elettrodotto terrestre dal punto di approdo a terra sino al punto di connessione con la RTN";

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Nazionale, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta tra le 12 e le 24 miglia marine sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio –, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA:

1. Si ritiene necessaria l'integrazione della verifica della compatibilità del progetto in oggetto con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – "Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale" [ID\_VIP: 7954], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di "attesa del Piano e del Rapporto Ambientale". Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere.

2. Si ritiene necessario che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, come anche sui beni culturali e paesaggistici in riferimento al loro rapporto di intervisibilità terra-mare sia fondata su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. 50/2016.

Il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del già citato c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative



progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante l'ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste. Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>); - SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it/>) - Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC e/o delle Soprintendenze coinvolte. Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

- prevedere obbligatoriamente indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione; queste ultime, in particolare, dovranno includere ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro. Tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;
- considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto. Si fa presente che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso tra le 0 e le 12 sia per quello compreso tra le 12 e le 24 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza del Mare oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati e concedere il nulla osta, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata).

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza del Mare e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta e di Ragusa territorialmente competenti, anche con codesta Soprintendenza Nazionale; affinché tutti gli Uffici coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto.



Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50". La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà essere corredata da schede complete ed esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio; inoltre dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi. Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri. La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini (durante l'ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste), così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.

Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.

3. Si ritiene poco esaustiva, per quanto di competenza, la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto. Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:

- a) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;
- b) la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto;
- c) un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- a) stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;
- b) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto;
- c) numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto.

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto



*e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.»;*

3) la nota prot. n. 12042 del 29/07/2022 della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina, nella quale si riportava quanto segue:

*«A riscontro della nota in epigrafe assunta al prot. al n. 0010831 del 07/07/2022 si fa presente che il progetto per la realizzazione del parco eolico offshore ricade interamente nel tratto di mare antistante il territorio di Catani. Per tale motivo questa Soprintendenza non esprime alcun parere in quanto non rientrando i suddetti lavori nelle proprie competenze.»;*

4) la nota prot. interno SS PNRR n. 2406 del 12708/2022 del Servizio II DG ABAP, nella quale si riportava quanto segue:

*«In merito agli impatti dell'impianto in parola rispetto alla tutela archeologica della costa calabrese, si prende atto di quanto affermato dalla SABAP-RC relativamente alla non competenza sulle opere, trattandosi di impianto off-shore situato oltre le 12 NM dalla costa di pertinenza territoriale.*

*In merito agli impatti dell'impianto in parola rispetto alla tutela archeologica della costa messinese, si prende atto di quanto affermato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina relativamente alla non competenza sulle opere, trattandosi di impianto off-shore ricadente “[...] interamente nel tratto di mare antistante il territorio di Catania”.*

*In merito agli impatti dell'impianto in parola relativamente alla tutela archeologica della costa in provincia di Catania, si prende atto dell'assenza del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza BB.CC.AA.*

*In merito al richiamato contributo istruttorio di competenza, la SN-SUB ha richiesto la redazione degli elaborati di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, c.1, come specificati in dettaglio nel punto 4 dell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022.*

*In particolare la SN-SUB ha valutato la necessità che la documentazione comprenda “[...] gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, [...] alle fotointerpretazioni”, oltre alle informazioni in merito ai Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti nell'area di intervento.*

*La SN-SUB raccomanda, altresì, che le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione previste ai fini della progettazione (ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro) siano seguite, interpretate e documentate da professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge e di comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.*

*Nominativi e curricula dei professionisti incaricati dalla Società proponente per tutte le attività sopra indicate relativamente al tratto di mare e/o a qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso interessati dal progetto dovranno essere preventivamente trasmessi dal proponente alla SN-SUB e alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione.*

*Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, questo Servizio concorda con quanto richiesto dalla SN-SUB e con le modalità esecutive di cui alla citata nota n. 5245/2022, come sopra sintetizzate e specificate, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla Soprintendenza stessa. In ogni caso e ad ogni buon fine si rammenta che, come previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, art. 8, qualora una o più d'una delle Soprintendenze competenti richiedano l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8, il PFTE dovrà comprendere anche gli esiti delle indagini prescritte, contenuti nella “relazione archeologica definitiva” di cui al c. 9 del medesimo art. 25, finalizzati a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio e dei fondali coinvolti è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche. In tal caso, sarà necessario che il proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del progetto, al fine di*



*perfezionare con le Soprintendenze richiedenti un accordo finalizzato a semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico in ogni sua fase, secondo quanto previsto D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 14.»;*

**VISTO** quanto comunicato dal Proponente nel corso dell'incontro tecnico del 25.08.2022;

**Preso atto** dei contenuti sopra citati, **esaminati** gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale, e il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR fornisce il proprio contributo per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA. Il Proponente dovrà:

Per gli aspetti relativi all'archeologia e all'archeologia subacquea:

- Riscontrare puntualmente le richieste formulate dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo nei punti 1,2 e 3 del contributo istruttorio sopra riportato prot. n. 1603 del 18/07/2022, come integrate dal Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP;

Per gli aspetti paesaggistici:

- Riscontrare puntualmente le richieste formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Reggio Calabria con la sopra riportata nota prot. n. 25767 del 08/07/2022;
- Produrre la Relazione paesaggistica, ai sensi del DPCM 12/12/2005, menzionata nel Piano di lavoro al punto 5.2.6 Sistema paesaggistico: patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico;
- Produrre adeguato quadro vincolistico e di tutela paesaggistica e culturale, e una sovrapposizione di tutte le opere in progetto, aree di cantiere comprese, agli strumenti di pianificazione paesaggistica della Sicilia, con tavole che consentano l'individuazione dell'impatto e delle interferenze con i beni paesaggistici e culturali individuati in tali strumenti;
- A integrazione dell'elaborato "TAV35\_Impatto\_Visivo" ai fini della valutazione degli impatti percettivi dell'impianto, riportare fotosimulazioni da siti costieri significativi anche con riferimento agli elementi notevoli individuati sul territorio dai piani paesaggistici degli ambiti siciliani, evidenziando i potenziali impatti dell'opera sulla percezione del paesaggio anche con visuali dal mare verso la costa;
- Illustrare gli eventuali impatti cumulativi anche con impianti di produzione di energia eolica ancora in fase di valutazione, sia sul Portale del MiTE Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali che sul portale regionale della Sicilia Valutazioni Ambientali;
- Relativamente alle opere connesse quali i cavidotti e la stazione utente, verificare la compatibilità con le norme di attuazione del piano paesaggistico di Catania, considerata la presenza di beni isolati e viabilità storica con punti di visuale panoramici, e il rapporto delle opere con il paesaggio dell'area ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce";



- Produrre fotoinserimenti *ante e post operam* anche delle opere accessorie onshore, documentando nel dettaglio le localizzazioni e volumetrie previste, e le eventuali relative opere di mitigazione;
- Produrre tutti i fotoinserimenti anche in versione notturna, per verificarne l'eventuale impatto luminoso;
- Produrre adeguata documentazione delle previste opere di ripristino dei luoghi e l'assetto finale delle aree rilasciate dopo la dismissione delle opere sia a mare che a terra, e quelle di ripristino delle aree di cantiere;

Si rimane in attesa delle determinazioni di codesto Ministero in qualità di autorità competente.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Isabella Fera



per Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP  
arch. Rocco Rosario Tramutola  
Il funzionario delegato del Servizio V  
arch. Francesco Eleuteri (\*)

\*(Giusta delega prot. n. 29495 del 08.08.2022)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR  
Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato  
digitalmente da

**LUIGI LA ROCCA**

CN = LA ROCCA LUIGI  
C = IT



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)